

airconlogic® 588 Hygenic Cleaner

Detergente igienizzante multifunzionale a base alcolica ideale per pulire e igienizzare tutti i tipi di superficie nell'ambito dell'auto, casa, sport, tempo libero, indumenti e ambienti di lavoro. Gradevole profumazione balsamica all'eucalipto.



Caratteristiche

- ✓ Deterge ed igienizza
- ✓ Elimina odori sgradevoli
- ✓ Contiene >75 % v/v di etanolo

Area di applicazione

- ✓ Per la pulizia e l'igiene di superfici e ambienti nell'ambito dell'Automotive, Officina, Ufficio, Casa, Lavoro, Sport e Tempo libero.

Istruzioni

Applicazione abitacolo (100 ml):

Prima dell'uso leggere attentamente la Service Information SI 588.

Applicazione spray (150 ml):

Nebulizzare in modo uniforme sulle superfici da igienizzare da una distanza minima di 20 cm. Per un'azione igienizzante efficace è consigliato di lasciare agire 2 minuti e passare con un panno pulito. Non è necessario risciacquare con acqua.

Indicazione

- ✓ Il principio attivo contiene oltre 70% di etanolo analogo alla raccomandazione del Ministero della Salute.
- ✓ Applicazione spray: si consiglia per superfici delicate o dispositivi elettronici come pannelli touch, computer, tastiere e mouse di spruzzare il detergente sul panno e passarlo sulle superfici.

Descrizione del prodotto	Contenuto	Codice articolo	Imballo
Hygenic Cleaner	150 ml	2100700	24 PZ



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

- Nome del prodotto: 588 150 ml Hygenic Cleaner I
- Codice del prodotto: 2100700

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

- Detergente

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

- TUNAP Italia S.R.L.

1.4. Numero telefonico di emergenza:

In Italia i centri antiveleni attivi 24 h sono:

- | | |
|--------------------------------------|-----------------------|
| • C.A.V. Salvatore Maugeri, Pavia | Tel.: +39 0382 24444 |
| • C.A.V. Ospedali Riuniti, Bergamo | Tel.: +39 800 883300 |
| • C.A.V. Ospedale Niguarda, Milano | Tel.: +39 02 66101029 |
| • C.A.V. Ospedale di Foggia | Tel.: +39 0881 732326 |
| • C.A.V. Ospedale Careggi, Firenze | Tel.: +39 055 7947819 |
| • C.A.V. Policlinico Gemelli, Roma | Tel.: +39 06 3054343 |
| • C.A.V. Policlinico Umberto I, Roma | Tel.: +39 06 49978000 |
| • C.A.V. Ospedale Cardarelli, Napoli | Tel.: +39 081 7472870 |

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

- **CLP (Reg. 1272/2008)**
Flam. Aerosol 1 H222, H229
Eye Irrit. 2 H319
Aquatic Chronic 2 H411

Principali effetti nocivi

Il prodotto è un aerosol infiammabile in contenitore pressurizzato che può scoppiare se riscaldato. Proteggerlo dai raggi solari e non esporlo a temperature superiori a 50°C. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare. Provoca irritazione oculare. Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. Elementi dell'etichetta

- **CLP (Reg. 1272/2008)**



GHS02

GHS07

Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

- | | |
|------|---|
| H222 | Aerosol altamente infiammabile. |
| H229 | Contenitore pressurizzato: può scoppiare se riscaldato. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

Consigli di prudenza:

- | | |
|-----------|--|
| P210 | Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare. |
| P211 | Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. |
| P251 | Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso. |
| P410+P412 | Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F. |
| P280 | Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. |



P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli

- In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2. Miscele

IDENTIFICATORE	N. REGISTRAZIONE	CAS	EINECS	classificazione REGOLAMENTO (C.E.) N. 1272/2008	CONC.
ETANOLO*	01-2119457610-43-XXXX	64-17-5	200-578-6	Flam. Liq. 2 H225 Eye Irrit. 2 H319	50-55 %
n-BUTANO	01-2119474691-32-XXXX	106-97-8	203-448-7	Flam. Gas 1; H220 Press Gas H280	25-30 %
PROPAN-2-OLO	01-2119457290-43-XXXX	67-63-0	200-661-7	Flam. Liq. 2 H225 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H336	1-3 %
ALCOLI ETOSSILATI	N.D.	68439-50-9	N.D.	Aquatic Acute 1 H400 Eye Dam. 1 H318	0,1-0,2 %

*Altre informazioni secondo il Regolamento 1272/2008:

Limiti di concentrazione specifici: in accordo ai dati disponibili, una concentrazione limite specifica del 50 % può essere applicata alla classificazione della miscela contenente questa sostanza per l'end point: irritazione degli occhi.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso

- Contatto con la pelle:
Lavare la pelle con acqua. Rimuovere gli indumenti contaminati. Richiedere l'intervento medico se l'irritazione o il rossore persistono.
- Contatto con gli occhi:
Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti, tenendo gli occhi aperti. Rimuovere se è possibile le lenti a contatto. Richiedere intervento medico.
- Ingestione:
Non indurre il vomito. Richiedere l'intervento medico se appaiono sintomi o è stata ingerita una grande quantità. Sono improbabili ingestioni accidentali tali da indurre seri danni per la salute.
- Inalazione:
Rimuovere il soggetto dall'esposizione, evitare inalazioni di vapori. Tenere al caldo. Richiedere l'intervento medico se appaiono i sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

- Occhi:
Liquido e vapori possono creare irritazione.
- Pelle:
Può causare lieve irritazione a contatto prolungato o ripetuto.
- Ingestione:
Potrebbe causare i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi similari all'ubriacatura.
- Inalazione:
L'inalazione di alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

- Non sono richieste misure speciali. Trattare i sintomi a necessità.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei: CO₂, schiuma resistente all'alcool, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
- Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.
- Può produrre fumi tossici di monossido di carbonio in caso di combustione.



5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Raccomandazioni su misure da adottare durante l'estinzione degli incendi:
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.
- Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smettere l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
- Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi:
Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659), stivali per Vigili del Fuoco.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc....) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di vapori dispersi nell'aria adottare una protezione respiratoria.
- Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Prestare attenzione alla scivolosità delle aree contaminate.
- Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.
- Evacuare l'area di pericolo. Consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

- Impedire che il prodotto si riversi in scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.
- Avvisare le Autorità se la perdita raggiunge un corso d'acqua o fognature, o può contaminare suolo o vegetazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita:
Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc....). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature anti scintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Contattare le Autorità di emergenza.
- Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita:
Aspirare il prodotto fuoriuscito in un recipiente idoneo. Essendo il prodotto infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Usare utensili anti scintilla. Non usare apparecchi elettrici se non sono a sicurezza intrinseca. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (terra, sabbia o altro materiale inerte) poi trasferire in un contenitore per lo smaltimento. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Ventilare completamente il luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della sezione 13. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.
- Usare la massima precauzione nella manipolazione.
- Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti.
- I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata.
- Vedere anche il successivo paragrafo 8.
- Lavarsi le mani dopo l'uso.
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Indicazione per i locali:
 - Freschi ed adeguatamente areati.
 - Materiali e rivestimenti idonei: acciaio al carbonio, acciaio inossidabile, poliestere, teflon.
 - Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50°C. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore.
 - Il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche. Garantire la continuità elettrica con un'adatta rete di terra.
 - Il contenitore rimane pericoloso quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.
- Materie incompatibili:
 - Nessuna in particolare.
 - La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.
 - Si veda anche il successivo paragrafo 10.

7.3. Usi finali specifici

- Fare riferimento alla sezione 1.2.



SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona aerazione dell'ambiente di lavoro. Ove necessario, installare fonti di aspirazione localizzata ed efficaci sistemi di ricambio d'aria generale. Se queste misure non sono sufficienti a mantenere le concentrazioni dei materiali particolati e dei vapori solventi al di sotto del limite di esposizione, sarà necessario far uso di adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie. Fare riferimento agli scenari espositivi, se presenti.

- ETANOLO

TLWV/TWA:	1880mg/m ³ (1000ppm)
Inalazione DNEL (short term, local):	1900mg/m ³ (1000ppm)
Inalazione DNEL (long term, systemic):	950mg/m ³ (500ppm)
Contatto DNEL (long term, systemic):	343mg/kgbw/giorno
PNEC acqua (acqua fresca):	0.96mg/l
PNEC acqua (acqua di mare):	0.79mg/l
PNEC acqua (intermittent release):	2.75mg/l
PNEC STP:	580mg/l
PNEC sediment (acqua fresca):	3.6mg/kgdw
PNEC sediment (acqua di mare):	2.9mg/kgdw
PNEC soil:	0.63 mg/kgdw
PNEC oral:	0.72g/kg cibo

- n-BUTANO

ACGIH 2010 TLV-TWA	1000 ppm
--------------------	----------

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

8.2. Controlli dell'esposizione

- L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

- Protezione delle mani:

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura, e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

- Protezione degli occhi

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

- Protezione della pelle

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

- Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione di utilizzo (rif. norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschera con cartuccia per pori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semi maschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- Aspetto: N.D.
- Odore: Eucalipto
- Soglia olfattiva: N.D.
- pH: N.A.
- Punto di fusione/punto di congelamento: N.D.
- Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.D.
- Punto di infiammabilità: -80°C
- Velocità di evaporazione: N.D.
- Infiammabilità (solidi, gas): N.D.
- Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: N.D.



• Tensione di vapore:	N.D.
• Densità di vapore:	N.D.
• Densità relativa (20°C):	N.D.
• Solubilità (in acqua):	N.D.
• Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.D.
• Temperatura di autoaccensione:	N.D.
• Temperatura di decomposizione:	N.D.
• Viscosità:	N.D.
• Proprietà esplosive:	No
• Proprietà ossidanti:	N.D.

9.2. Altre informazioni

- N.D.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

- Può reagire violentemente con agenti ossidanti forti (es. perclorati).

10.2. Stabilità chimica

- Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda il paragrafo 7).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

- Non si conoscono reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

- Alte temperature. Vicinanza con fonti di innesco.

10.5. Materiali incompatibili

- Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

- Possibili prodotti di decomposizione:
Può produrre fumi tossici di monossido di carbonio in caso di combustione.
Produce ossidi di zolfo e azoto in caso di combustione.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela. Effetti pericolosi per la salute derivanti dall'esposizione alla miscela: vedi sezioni 2 e 4.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

- ETANOLO
Orale (OECD401 equivalente): Ratto LD50: 6.2 –15g/kgbw
Per Inalazione (OECD403 equivalente): Ratto LC50 (4hr) >50mg/l
Cute: dati non disponibili.
I dati disponibili indicano che non è classificabile tale.

Corrosione/irritazione cutanea:

ETANOLO

Tutti gli studi disponibili sull'esposizione acute di 4 ore mostrano che non è irritante né sugli animali (OECD404 o equivalenti) né sugli uomini. Negli umani, studi su dosi ripetute mostrano che non ci sono irritazioni a seguito di applicazioni ripetute su un intero giorno sotto condizioni occlusive per un massimo di 12 giorni. Ulteriori esposizioni causano irritazioni all'occorrenza. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

ETANOLO

Studi effettuati ai sensi della guida OECD 405 mostrano che causa irritazioni moderate agli occhi. Tutti gli effetti svaniscono in 8-14 giorni. Il tipo di responso non è sufficiente a classificare la sostanza ai sensi della direttiva 67/548 ma è sufficiente, in termini di risposta congiuntivale, a classificare la sostanza in irritante categoria 2 ai sensi del regolamento 1272/2008.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

ETANOLO

Studio di tumefazione su ratto: negativo Local Lymph Node Assay (OECD429): Negativo Cavia studio superiore: (OECD406) Negativo Sensibilizzazione respiratoria: dati non disponibili. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Mutagenicità delle cellule germinali:

ETANOLO

Studi sulla mutazione reversibile dei batteri (OECD471): tutti negativi
In vitro studi citogenetici (eg OECD473): negativi
Senza attivazione metabolica.
Non disponibili studi con attivazione metabolica



In vitro studi di mutazione genetica sui mammiferi (ef OECD476): negative con e senza attivazione metabolica

In vivo test micronucleico (OECD474): non vi sono prove esaustive che mostrino che l'etanolo causi micronuclei nel midollo osseo

In vivo test di aberrazione cromosomica (OECD475): negativi.

Saggio letale dominante (OECD478): è improbabile che l'etanolo produca effetti fino alla dose massima tollerata. Ci sono alcune prove da studi in vitro, che l'etanolo può causare effetti genotossici e clastogenici. Comunque gli effetti osservati sono deboli e occorrono solo a dosi molto elevate. La conclusione delle prove è che l'etanolo non è genotossico. I dati disponibili indicano che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Cancerogenicità:

ETANOLO

Ratti: NOAEL>3000mg/kg

Gatti: femmina NOAEL>4400mg/kg, maschio

NOAEL>4250mg/kg basato su dati di controllo storici, BMDL10=1400mg/kg basato su concomitanti dati di controllo. Nell'uomo, il consumo di bevande alcoliche è associato con un aumento dell'incidenza di alcuni tumori. Non ci sono evidenze che l'esposizione dell'uomo all'etanolo, diversamente dal consumo ripetuto di bevande alcoliche, evidenzia un incremento nell'incidenza di tumori. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Tossicità riproduttiva:

ETANOLO

Fertilità:

NOAEL (orale, topo) = 13.8g/kg (OECD416 equiv.)

NOAEC (inalazione, ratto) >16,000ppm

Tossicità di sviluppo (OECD414 equiv):

NOAEL (oral) = 5.2g/kgbw/day

NOAEC (inhalation) = 39mg/l.

Negli umani, il consumo eccessivo di bevande alcoliche durante la gravidanza è associato all'induzione della Sindrome Alcolica Fetale nella prole causando riduzione nel peso natale e talvolta difetti fisici e mentali. Non ci sono prove che tali effetti possano essere causati da esposizione se non la diretta ingestione di bevande alcoliche. La concentrazione di etanolo nel sangue risultante da qualsiasi esposizione all'etanolo diversa dal deliberato e ripetuto consumo orale è improbabile che raggiunga livelli associabili a effetti riproduttivi o di sviluppo. Dai dati disponibili si può concludere che è impossibile raggiungere dosi di etanolo che possano produrre effetti riproduttivi avversi se non causati da un consumo orale di grandi quantità, dosi normalmente associate solo a problemi di alcolismo, ne consegue che una classificazione di tossicità riproduttiva o di sviluppo quale sostanza chimica non è né appropriata né giustificata.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

ETANOLO

Non si osservano effetti su organi bersaglio per esposizione singola

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

ETANOLO

Negli studi di sotto- alimentazione cronica o acqua potabile nei ratti, NOAELs varia da 1.73g/kg a 3.9 g/kg.

Gli effetti più sensibili sopra tali dosi appaiono essere nei reni dei maschi. Effetti appaiono solo a dosi molto al di sopra dei livelli di che richiedono classificazione.

Pericolo in caso di aspirazione:

ETANOLO

Non risultano pericoli in caso di aspirazione.

Tossicocinetica:

ETANOLO

Negli umani, l'etanolo viene rapidamente assorbito per via orale o respiratoria, viene distribuito attraverso tutti i tessuti e gli organi e viene rapidamente metabolizzato ed escreto. Ad esposizioni rilevanti di inalazione negli ambienti di lavoro, l'alcool deidrogena attraverso via metabolica nel fegato senza saturarlo. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento cutaneo di etanolo è molto basso. Informazioni sulle vie probabili di esposizione L'inalazione è la più probabile via di esposizione durante il normale uso. L'assorbimento cutaneo è probabile solo con esposizione prolungata e in luoghi occlusi. La sostanza è normalmente assorbita per ingestione.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

ETANOLO

Ingestione: l'ingestione può avere i seguenti effetti:

depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi similari all'intossicazione da bevande alcoliche

Inalazione: L'inalazione di un'alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.

Effetti ritardati:

ETANOLO

Effetti ritardati non previsti.

n-BUTANO
Orale (LD50)

Non ci sono dati disponibili



Inalazione (LC50) 658 mg/l (ore 4, rato)
Cutanea (LD50) Non ci sono dati disponibili

Corrosione/irritazione cutanea:

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Non sono necessari test, in quanto la sostanza è un gas infiammabile (REACH Annex XI, #2). Il contatto con il liquido può causare ustioni da congelamento.

pH: Non applicabile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Non sono necessari test, in quanto la sostanza è un gas infiammabile (REACH Annex XI, #2)

pH: Non applicabile.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Non sono necessari test, in quanto la sostanza è un gas infiammabile (REACH Annex XI, #2). Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione

Europea come sensibilizzanti (in ogni caso, < 0.1% p)

Mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) (OECD 474)

(Huntingdon Life Sciences, 2009) (OECD 471 - Ames test) (C3 - Kirwin & Thomas, 1980)

Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come mutageno (in ogni caso, < 0.1 % p).

Cancerogenicità

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come cancerogeno (in ogni caso, < 0.1 % p).

Tossicità riproduttiva

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

(EPA OPPTS 870.3465) (Huntingdon Life Sciences, 2009) (EPA OPPTS 870.3650) (C5 - Huntingdon Life Sciences, 2010)

Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come tossico per la riproduzione (in ogni caso, < 0.1 % p).

Tossicità specifica per organi bersaglio

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini (esposizione singola)

Tossicità specifica per organi bersaglio

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono Soddisfatti.

(esposizione ripetuta)

Pericolo in caso di aspirazione

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione.

(Impossibilità tecnica di ottenerli)

Possibili effetti sull'uomo e possibili sintomi

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare emicrania, nausea e vertigini.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha aggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

• ETANOLO

PESCI: LC50 (96hr) Salmo gairdneri: 13g/l; Pimephales promelas: 13.5, 14.2 and 15.3g/l.

Invertebrati in acqua dolce EC50 (48hr) Daphnia Magna: 12.34g/l;

NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10mg/l. Ceriodaphnia dubia: EC50 (48hrs): 5.012g/l;

NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9.6mg/l.

Palaemonetes pugio NOEC (dello sviluppo, 10 giorni): 79mg/l.

Invertebrati in acqua salata EC50 (24hr) Artemia salina 23.9, >10g/l;

EC50 (48hr) Artemia salina nauplii: 857mg/l

ALGHE MARINE: Chlorella vulgaris, 72hr: EC50 275mg/l, EC10 11.5mg/l;

Selenastrum capricornutum, 72hr, EC50: 12.9g/l, EC10=0.44g/l;

Chlamydomonas eugametos, 48hr, EC50: 18g/l, NOEC=7.9g/l

ALGHE MARINE: Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24g/l.

• n-BUTANO

ODP (Ozone Depletion Potential) 0 (Years)

Come standard è assunto il triclorofluorometano (R-11), cui viene dato il valore di ODP pari a 1,0.

Gli idrofluorocarburi non possiedono atomi di Cloro o Bromo. Quindi il loro ODP è nullo Per i fluidi refrigeranti, oltre al valore di "Ozone Depletion Potential" viene riportato anche il GWP "Global Warming Potential"



GWP (Global Warming Potential) 3 (Years)

Esprime il contributo all'effetto serra dato da una emissione gassosa in atmosfera.

Tutte le molecole hanno un potenziale relativo alla molecola di CO₂, il cui potenziale è 1 e fa da riferimento. Ogni valore di GWP è calcolato per uno specifico intervallo di tempo.

Viene indicato come la massa equivalente di CO₂ (che è il gas serra presente con la più elevata concentrazione nella stratosfera) occorrente per creare il medesimo effetto serra nello stesso periodo di tempo (20, 50 o 100 anni).

12.2. Persistenza e degradabilità

- ETANOLO:
Il prodotto è normalmente biodegradabile.
BOD₂₀=84%. La sostanza degrada facilmente negli Impianti di trattamento acque reflue.
- n-BUTANO:
Degradabilità abiotica:
Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.
Degradabilità biotica:
Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

- ETANOLO:
Basandosi su un coefficiente di partizione, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo.
- n-BUTANO
Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è Bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

- ETANOLO:
Se rilasciato in aria o acqua il prodotto si disperde rapidamente. Se rilasciato al suolo tende ad evaporare in tempi rapidi. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciate in ambiente si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito nel suolo e nei sedimenti.
- n-BUTANO:
Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

- ETANOLO:
Valutazione di persistenza: la sostanza è normalmente biodegradabile ed è pertanto né P né vP.
Valutazione di bioaccumulazione: logKow<4.5 perciò la sostanza non è né B né vB.
Valutazione di tossicità: tossicità acuta in acqua (LC₅₀ e EC₅₀) >0.1mg/l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena, né teratogena. La sostanza non è T.
- n-BUTANO
I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

- Non sono disponibili informazioni specifiche.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

- Recuperare e riutilizzare il prodotto se possibile. Non eliminare attraverso la rete fognaria.
- Smaltimento del prodotto:
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
- Smaltimento dei contenitori:
Imballaggi contaminati Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. Per lo smaltimento dei contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D. Lgs. 152/06 ed s.m.i.
- Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti
L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati. Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto è da considerarsi pericoloso ai sensi dei regolamenti tipo dell'ONU: l'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), i regolamenti sul trasporto internazionale delle merci pericolose su ferrovia (RID), l'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN), tutti e tre adeguati dalla direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 24 settembre 2008, nonché il codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG) (mare) e le istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose per via aerea (ICAO) (via aerea).

14.1. Numero ONU

- 1950

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

- AEROSOL infiammabili

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- 2.1

14.4. Gruppo di imballaggio

- //

14.5. Pericoli per l'ambiente

- Marine pollutant: no

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

- Informazione non pertinente.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

- No trasporto di rinfuse.
- IMDG-Shipping name: UN 1950 AEROSOL infiammabili, 2.1 Limited Quantities
- IMDG-EMS: F-D, S-U
- Codice restrizione gallerie: D

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015
- Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche
- Regolamento (CE) n.1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche
- Direttiva 2009/161/UE della Commissione del 17 dicembre 2009 (che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione)
- Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi e successive modifiche.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

- Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente scheda di sicurezza è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015

*** I tre asterischi indicano la sezione della scheda di sicurezza soggetta a modifica rispetto alla versione precedente.

Spiegazione o legenda delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati:

ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)

BCF: BioConcentration Factor

BOD: Biochemical Oxygen Demand

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)

COD: Chemical Oxygen Demand

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

EC(0/50/100): Effective Concentration 0/50/100 (Concentrazione Effettiva Massima per 0/50/100% degli Individui)

DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)

DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)

IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)

IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)

ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)

IMDG code: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)

SCHEDA DATI DI SICUREZZA (REGOLAMENTO (CE) n° 1907/2006 - REACH)

Versione: 1.0 (24/04/2020)



LC(0/50/100): Lethal Concentration 0/50/100 (Concentrazione Letale per 0/50/100% degli Individui)
 LCLo: Lethal Concentration Low (La minima concentrazione letale)
 LD(0/50/100): Lethal Dose 0/50/100 (Dose Letale per 0/50/100% degli Individui)
 LOEC: Lowest Observed Effect Concentration (Concentrazione massima alla quale è possibile evidenziare un effetto)
 N.A.: Non applicabile
 N.D.: Non disponibile
 NOEC: No Observed Effect Concentration (Concentrazione massima senza effetti)
 NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
 PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
 PNEC: Predicted No Effect Concentration
 PNOS: Particulates not Otherwise Specified
 RID: Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
 STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
 T.I.: Tecnicamente impossibile
 TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)
 ThOD: Theoretical Oxygen Demand
 TRGS: Technische Regeln für Gefahrstoffe -Technical Rules for Hazardous Substances, defined by The Federal Institute for Occupational Safety and Health, Germany
 TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
 UE: Unione Europea
 V.O.C.: Volatile Organic Compound
 vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)
 VwVwS.: Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe – VwVwS)
 WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania)
 [...]: Riferimento bibliografico

Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali:

ECDIN Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
 SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
 ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition

Per le miscele: indicazione di quale metodo di valutazione delle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1272/2008 è stato impiegato ai fini della classificazione:

N.D.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e/o dei consigli di prudenza pertinenti:

Flam. Liq.2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 1
Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Press Gas	Gas sotto pressione
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, pericolo acuto, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, categoria 3

H220	Gas altamente infiammabile.
H225	Liquido e vapore facilmente infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente:

N.D.

Sostanze contenute in conformità al Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi e successive modifiche-Allegato VII A:

Conc. uguale o superiore al 15 % ma inferiore al 30%: idrocarburi alifatici; profumo

V.O.C.: etanolo

L'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

V.O.C.: n- BUTANO

Le informazioni contenute in questa scheda dati di sicurezza si basano sulle conoscenze disponibili alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Le informazioni sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. E' obbligo dell'utilizzatore osservare le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.